lavoro

storie

valmadrera

maggio

vocazione

consacrati

giustizia

comunicazione

2017 MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

La **Festa del «Primo Maggio»** nasce a Parigi il 20 luglio 1889, anno in cui viene indetta una grande manifestazione per ottenere di ridurre la giornata lavorativa da sedici a otto ore. La data viene scelta in ricordo dei gravi incidenti accaduti a Chicago il 1° maggio 1886: fu indetto uno sciopero generale in tutti gli Stati Uniti, la protesta durò tre giorni e si chiuse con una vera e propria battaglia in cui morirono 11 persone. L'iniziativa dei lavoratori americani divenne il simbolo delle rivendicazioni degli operai che, nel mondo,lottavano per diritti e condizioni di lavoro migliori. In Italia la festività viene introdotta nel 1891. Durante il ventennio fascista la celebrazione è anticipata al 21 aprile; nel 1945, dopo la guerra, è ricollocata al 1° maggio con lo status di giorno festivo.

La **Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali** è l'unica giornata istituita dal Concilio Vaticano II ed è stata celebrata per la prima volta il 7 maggio 1967 da Paolo VI. Il tema di ogni *Giornata* viene annunciato il 29 settembre dell'anno precedente (festa dell'arcangelo Gabriele); il testo del messaggio annuale è diffuso il 24 gennaio, quando i giornalisti cattolici si incontrano per celebrare la festa del loro patrono san Francesco di Sales; la *Giornata* vera e propria è celebrata quasi ovunque la domenica che precede la Pentecoste.

La **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni** è stata istituita da Papa Paolo VI nel 1964. Si celebra la IV Domenica di Pasqua, nota come "domenica del Buon Pastore". Nei giorni vicini alla celebrazione della *Giornata*, il Papa diffonde un messaggio sul tema. La giornata di preghiera per le vocazioni si ispira, di fatto, al mandato evangelico di Gesù: "*Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!*"; alla sua ufficiale istituzione si è giunti dopo un cammino progressivo per estensione e intensità. Annibale Maria di Francia (1851-1927) è stato il primo presbitero a dare tanta importanza all'invito di Cristo da trasformarlo nel carisma del suo istituto religioso, quello dei Rogazionisti. San Giovanni Paolo II ha riconosciuto in lui un "*autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale*".

SOMMARIO

La parola del parroco	pag.	1-2
Editoriale della diocesi	»	3
Festa di Parè	»	3
Papa Francesco a Milano	»	4-5
Consiglio pastorale parrocchiale	»	6
Azione Cattolica	»	6
Questionario sulla famiglia	»	7
1° maggio, festa del lavoro	»	8
5x1000	»	9
Il cammino di Pasqua	»	10-11
Comunità cristiana e immigrati	»	12-13
Offerte per il restauro	»	13
La pagina dell'oratorio	»	14-15
Battesimi		15
Speranza e contraddizioni in Brasile		16-17
Avis		17
La pagina della scuola		18
Oltre noi		19
Percorso Zero6		20
Valma Street Block		21
Valmadrera flash		21
Spazio estivo		
Punto gioco		
Anagrafe		

valmadrera duemila17
anno XLIV - n° 5 maggio 2017
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 4 maggio 2017
impaginazione e stampa:
Editoria Grafica Colombo s.r.l. - Valmadrera
www.edgcolombo.it

Stampato su carta MIX Paper from responsible sources FSC® C112137 www.fsc.org

STAVANO PRESSO LA CROCE
«LA CARITÀ NON VERRÀ MAI MENO» (1Cor 13,8a). (prima parte)

Mi sento un'altra volta nella premura di invitarvi a riprendere in mano quanto ho scritto nel numero di **Maggio 2016** di questo nostro Informatore Parrocchiale, sollecitato da quelli che mi danno un rimando della loro meditazione su quello che vi propongo in queste pagine. Molti mi chiedono se c'è un "programma" delle cose che scrivo e dunque rinvio tutti allo «sguardo **di insieme»** che trovate nel numero dell'Informatore del Maggio 2016 che dava un quadro del cammino che vi avrei proposto per dare solidità e incoraggiare un cammino di fede autentica.

Riagganciandomi ora direttamente a quanto scritto nel mese di Aprile, concludendo la meditazione sulla «coscienza di sé come dono» consegnata nel gesto della lavanda dei piedi (Gv 13) dove si manifesta il senso (il significato) dell'evento del Crocifisso, vi invito a prendere in mano le Scritture e cercare (e tenere sott'occhio) la pagina dell'«INNO ALLA CARITÀ» composta dall'apostolo Paolo a partire dalle vicende del suo ministero nella comunità di Corinto (cfr 1Cor 13,1-13). Mi fermerò sui vv.1-8a che trascrivo:

13,1 Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo.
2 Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi *la carità*, non sarei nulla. 3 Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi *la carità*, non mi gioverebbe a niente.

4 *La carità* è paziente, è benevolo; *la carità* non invidia; *la carità* non si vanta, non si gonfia, 5 non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, 6 non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; 7 soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

8 *La carità* non verrà mai meno.

La «coscienza di sè come dono» - quella che rivela come alla fin fine l'intenzionalità unica sia quella di saper servire, di essere consapevolmente e totalmente «a disposizione» dell'altro», anche perdendo la propria «dignità»... di Signore e Maestro (è «l'intenzionalità salvifica») -, questa coscienza di sè come dono è la «via migliore di tutte» (cfr 1Cor 12,31b) anche per Paolo, il cui «inno alla carità» è la testimonianza di come un cuore «vissuto» nel servizio dei fratelli riconosca la propria fedeltà al «comandamento nuovo» di Gesù (cfr Gv 13,34-35) in termini di servizio incondizionato, premuroso, creativo, sempre pronto a rigenerarsi, unica possibilità di vittoria su tutto quel mondo di nervosismi inquietudini o disfattismi che soffocano le nostre giornate. E questo proprio a partire dalla contemplazione dell'evento del Crocifisso di cui l'Apostolo parla all'inizio della stessa prima Lettera ai Corinti (cfr capp.1-4). Paolo dice che l'unico evento che «sa», cioè l'unico di cui è «cosciente» (il verbo usato da Paolo ha la stessa radice verbale del «sapere» di Gesù in Gv 13,1.3), è Gesù Crocifisso (cfr 1Cor 2,1-2).

Il gesto di servizio compiuto da Gesù nel racconto della lavanda dei piedi, «sorprende» Pietro: «Signore, tu lavi i piedi a me?» (Gv 13,6). L'intenzionalità di Dio di essere al servizio dell'uomo è tale da sorprendere: fin **quando il nostro operare non è in grado di sorprendere il fratello**, non dovremmo forse sospettare di essere ancora in una qualche forma di calcolo o di ricerca di gratificazione, anche qualora con molta generosità ci spendessimo per il bene del prossimo? Converrà ricordare la parola di Gesù in Matteo 7,21-23. La forza del servire sorprendente è tale da procurare gioia al servo: la gioia di prendere parte al gaudio stesso del padrone (cfr Mt 25,21). In Giovanni si tratta di una beatitudine: «Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica» (Gv 13,17). La disponibilità ad essere per l'altro «comunque», questa «intenzionalità salvifica», come l'abbiamo chiamata, che dispone il cuore ad essere al servizio dei fratelli con uno spirito sempre pronto a prendere l'iniziativa, a prodigarsi con dedizione

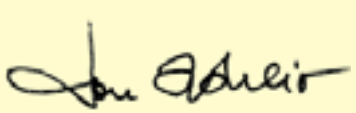
e a spingersi fino alle misure del perdono, è più dello stesso essere «servi inutili»: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (cfr Lc 17,10). Il fatto che il servizio della lavanda dei piedi abbia sorpreso i discepoli, sta ad indicare che non era «dovuto» e Gesù non doveva nemmeno farlo stando per lo meno alla reazione di Pietro… La **forma mentale di Paolo nelle espressioni dell'«inno alla carità»** di 1 Cor 13 è la stessa di **Gv 13**. Questa forma mentale («mentes tuorum visita» cantiamo nel *Veni Creator Spiritus*: si tratta dell'interiorità) è quella «via migliore di tutte» che è la carità che «non verrà mai meno».

L'inno non è stato scritto da Paolo a tavolino, ma nel vivo del suo ministero. Sarebbe interessante rilevare dove ricorrono i termini dell'inno nel resto delle lettere paoline e nello stesso libro degli Atti, per constatare che Paolo sembra volersi qui richiamare alla sua vicenda personale di apostolo la quale gli ha «dettato» le misure della carità nel vivo dell'esperienza. Un solo esempio, per lasciarsi suggestionare da questa indicazione. L'inno proclama che «la carità non si adira» (1 Cor 13,5): l'espressione del testo greco ritorna in Atti 15,39 dove si annota che «il dissenso (= l'«ira») fu tale che (Paolo e Barnaba) si separarono l'uno dall'altro». Il fatto riferisce della animosa discussione tra Paolo e Barnaba circa l'opportunità di riprendere con loro «Giovanni, detto Marco», in vista della imminente partenza per la missione. I due, amici di vecchia data, debitori l'uno dell'altro, per una cosa da nulla giungono ad una veemenza tale nel discutere che finirono con il separarsi l'uno dall'altro. Barnaba da quel momento praticamente sparisce dalla vicenda apostolica descritta dagli Atti degli Apostoli. Paolo invece dovette certamente restare segnato da questa esperienza, se scrivendo l'inno pone la carità al riparo da comportamenti come quelli che egli ebbe ad Antiochia e se in Col 4,10 raccomanda che si usino tutte le premure nei confronti di Marco, col quale nel frattempo doveva essersi riconciliato. Tale è l'esito a cui può condurre una collaborazione e un'amicizia che si sradicasse, anche solo momentaneamente, da quella carità che perdesse «la coscienza di essere comunque» per l'altro, di essere alla fin fine unicamente al suo servizio.

Ai Corinti, i quali mettevano il loro ideale di perfezione nel possesso dei doni spirituali più appariscenti (cfr 1Cor capitolo 12 e qui nell'inno i vv.1-3), san Paolo propone **una via che supera tutte le altre**. Una via sublime e semplice nel contempo, che si «realizza» nei più umili gesti della vita quotidiana. La descrive nella serie di 14 verbi che usa nei vv.4-7. Mi congedo con il commento alla prima caratteristica della carità: «La carità è paziente» (v. 4). Si tratta di quella longanimità in cui la Bibbia riconosce uno degli attributi più frequentemente dati a Dio e di cui Israele ha così spesso fatto esperienza nella sua storia: «lento all'ira», instancabilmente paziente nei riguardi di quel popolo di «dura cervìce». Conosciuta a partire dall'evento del Crocifisso, la pazienza della carità è l'instancabilità nei confronti di chi viene meno: la carità non sta continuamente a guardare come si comportano gli altri, non si misura su di loro. La sua unità di misura è il Crocifisso: l'amore senza misure, «sino alla fine» (Gv 13,1), «riversato nei nostri cuori» (Rom 5,5). Molti trovano invece la scusa migliore per la loro «impazienza», proprio nel «venir meno» del comportamento degli altri. Paolo ci invita a «non saper altro se non Gesù Cristo crocifisso» (1 Cor 2,2).

E mi chiedo: noi, al termine delle nostre giornate, ricordiamo per filo e per segno quello che gli altri ci hanno fatto o non ci hanno fatto mentre non dovevano farcelo o dovevano farcelo, oppure conserviamo memoria del (modo di) fare di Gesù Cristo Crocifisso e **ne traiamo le conseguenze?**

Con affetto. «Ciao»



SOSPINTI DALLO SPIRITO PER LA MISSIONE

Domenica 7 maggio si celebra la 54a **Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni**. E' stato il beato Paolo VI nel 1964 a volere questo appuntamento annuale per tutta la Chiesa. Papa Montini aveva intuito bene, di fronte ai nuovi orizzonti della evangelizzazione e ai processi di secolarizzazione, la necessità di risvegliare nel popolo di Dio l'importanza di pregare per il dono delle vocazioni, in particolare al sacerdozio e alla vita consacrata.

Siamo indubbiamente in un tempo segnato da individualismo e indifferenza che non favorisce percorsi vocazionali. Occorre anche qui, come ci ricorda l'Arcivescovo Angelo, che la fede generi una nuova mentalità, educando a sentire la vita stessa come vocazione, come dono e compito. Papa Francesco per la *giornata mondiale* di quest'anno ha scritto un messaggio intitolato ***"Sospinti dallo Spirito per la missione"***; ci mette così di fronte alla dimensione missionaria della chiamata cristiana. La vita si realizza non se la tratteniamo, chiudendoci in noi stessi, ma se la mettiamo al servizio del Vangelo e dell'amore.

Da questo messaggio di papa Francesco la Chiesa italiana ha proposto per la *giornata mondiale* di quest'anno il tema: ***"Vocazioni e santità: io sono una missione"***. Ecco il contenuto per questa giornata! Pregare perché ciascuno scopra la vita come vocazione alla santità, alla pienezza dell'amore in Cristo; pregare perché, soprattutto i giovani, scoprano la bellezza di una vita presa totalmente a servizio del regno di Dio. In effetti, la giornata mondiale di quest'anno acquista un'importanza speciale per i giovani. Papa Francesco ha deciso di dedicare la prossima *Assemblea del Sinodo dei Vescovi* ai giovani (2018), al loro rapporto con la fede e il discernimento vocazionale. E' decisivo, infatti, riscoprire la bellezza di una fede viva, capace di intercettare i desideri più profondi del cuore, rendendo possibile l'avventura di lasciarsi "mandare" da Gesù in tutti gli ambiti della vita quotidiana, ad essere testimoni profetici della vita buona del Vangelo.

+ Paolo Martinelli
Vescovo ausiliare di Milano

46° anniversario di consacrazione della chiesa

FESTA DI PARE'

Diversi i momenti di ritrovo proposti alla popolazione in occasione della 46a **Festa di Parè**, nel ricordo della consacrazione della chiesa (1971) dedicata a Maria Immacolata e Addolorata.

✓ **Lunedì 1° maggio**	ore 21.00:	apertura Mese Mariano
✓ **Venerdì 5 maggio**	ore 21.00:	concerto del "Coro della Valsassina", nell'ambito dei concerti organizzati dall'Amministrazione Comunale
✓ **Domenica 7 maggio**	ore 9.00:	Santa Messa con la presenza del Piccolo Coro Parrocchiale
	ore 10.30:	apertura della mostra a cura dell'Associazione "Amici del collezionista di Civate"
	ore 14.00:	Pesca di Beneficenza eTombolata Gigante Intrattenimento musicale "Giampietro Music"

DI QUESTO VOI SIETE TESTIMONI

Grazie a tutti!

Giovedì 20 aprile alle ore 17.00, in duomo a Milano, il nostro Arcivescovo ha voluto ringraziare tutti coloro che in vari modo hanno contribuito, in forma organizzativa ed operativa alla buona riuscita della visita di Papa Francesco a Milano il 25 marzo.

Erano presenti i rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, tutti volontari che si sono impegnati in vari modi, gestione dell'ordine, a livello sanitario ed assistenza diversamente abili, i R.O.L. (responsabili organizzazione locale delle varie Parrocchie e comunità), i sacerdoti e i ministri straordinari dell'Eucarestia che hanno prestato il loro servizio.

Elencare tutte le associazioni e gruppi sarebbe difficile, come ha ricordato il card. Angelo Scola, un "**grazie**" grande va a tutti indistintamente, anche a coloro che, in modo ordinato e garbato, come pellegrini hanno partecipato ai vari momenti celebrativi, segno tangibile di quanto una comunità cristiana "**vera**" sa essere sempre disponibile nel mettersi al servizio di tutti.

Il grazie si è materializzato nell'omaggio donato a tutti presenti: un volumetto con le immagini più significative della visita di Papa Francesco a Milano e nelle terre Ambrosiane.

«Sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati... Di questo voi siete testimoni».

Queste parole del Vangelo di Luca hanno oggi in noi una risonanza nuova e speciale, per la memorabile Visita Pastorale del Santo Padre dello scorso 25 marzo. Grazie perché siete stati simili testimoni col vostro impegno nell'organizzare questo prezioso evento. Il mio 'grazie' va a ciascuno di voi, anche a quanti non hanno potuto prendere parte a questa Santa Messa. Esprimo tutta la riconoscenza della Diocesi e mia personale alle Loro Eccellenze Signore Prefette di Milano e di Monza, al Presidente della Regione, ai Sindaci delle due Città, al Questore, a tutte le Autorità militari e alle Forze dell'Ordine. Un grazie speciale ai ROL e a tutti i Volontari. Grazie a tutti coloro che hanno prestato la propria attività professionale, a tutte le realtà che con i loro servizi hanno collaborato alla buona riuscita della giornata e a chi ha contribuito a sostenere economicamente l'evento. Un particolare ringraziamento va a quanti hanno preparato l'accoglienza di Papa Francesco alle Case Bianche, in Duomo, a San Vittore, a Monza e a San Siro. Uscendo dal Duomo consegneremo a tutti un volume fotografico sulla Visita del Santo Padre, piccolo segno della gratitudine della Chiesa ambrosiana.

Parole e fatti, sguardi e gesti: una speranza nuova

Di chi e di che cosa siete stati e sarete testimoni? «*Il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro* (*Lc* 24,36a). La presenza reale, in carne ed ossa, del Risorto tra di noi ora, attraverso la vita della Chiesa, trova in noi oggi, dopo il 25 marzo, una forza di convinzione nuova. «*E disse: "Pace a voi!"*» (*Lc* 24,36b). Il dono della Sua pace, che è il frutto più sorprendente della salvezza operata da Gesù nella nostra vita, evoca ai nostri occhi e al nostro cuore parole e fatti sguardi e gesti di quel giorno. Da questa pace sperimentata sprigiona una speranza nuova e indomita, anche dentro l'attacco del male che in questi giorni sembra essersi fatto ancora più feroce: «*Accendete la speranza spenta e fiaccata da una società che è diventata insensibile al dolore degli altri*» ci ha detto il Papa, parlando in questo Duomo (*incontro con sacerdoti, diaconi e consacrati in Duomo*).

Un dono che si fa compito

Come ho già avuto occasione di dire, il Papa con la sua visita ha risvegliato in noi la consapevolezza gioiosa e fiera di essere un popolo, «*un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli*

altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore» (Papa Francesco, *Omelia della Messa al Parco di Monza*). Di questa esaltante lettura, ad un tempo religiosa e civile, che Papa Francesco ha dato della nostra storia e del nostro compito oggi, credenti e non credenti, siamo profondamente grati. E altrettanto profondamente ce ne sentiamo responsabili. Per ogni cristiano maturo, per donne e uomini di altre fedi e di buona volontà, infatti, non c'è dono che non diventi compito. **Milano e le terre ambrosiane**

Continuiamo lo sviluppo integrale di Milano e delle terre ambrosiane che la presenza del Papa ha reso evidente. Famiglie, corpi intermedi, istituzioni di ogni ordine e grado, popolo rendano Milano realmente cosmopolita, accogliente, costruttiva. È bello vivere a Milano e nelle nostre terre. La vita pulsa nelle vene di questa nostra metropoli. Con equilibrio politico, civile e culturale offriamo questa possibilità a quanti la chiedono, a partire dagli esclusi della terra. Per far questo bisogna vincere del tutto la frammentazione. Senza pluriformità nell'unità non c'è pace, non c'è gioia.

Chiediamo, con umiltà, al Risorto il senso del vivere personale e comunitario.

Card. Angelo Scola
Duomo di Milano, giovedì 20 Aprile 2017

EMOZIONI IN UN LIBRO…

Gli eventi del 25 marzo rivivono in un volume di pregio, "**Papa Francesco a Milano e nelle terre ambrosiane**", curato dall'Arcidiocesi e pubblicato dal Centro Ambrosiano, che in 48 pagine a colori di grande formato raccoglie una selezione di immagini scandite da una dettagliata cronaca delle tappe della visita. In vendita a euro 3,50, è stato omaggiato a quanti hanno partecipato alla Messa del 20 aprile in Duomo. In Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 – Milano) sono disponibili i libretti, e, per chi volesse, le sciarpe ufficiali che hanno accompagnato il percorso di papa Francesco il 25 marzo.

…E IN UN VIDEO

Don Davide Milani, responsabile Comunicazione Arcidiocesi di Milano Portavoce card. Angelo Scola, segnala un video che non vuole essere una sintesi della giornata di Papa Francesco a Milano e nelle terre ambrosiane, ma che racconta la visita attraverso lo sguardo del Santo Padre. I volti, i sorrisi, i gesti e l'accoglienza della gente che hanno reso questo viaggio indimenticabile. Il video è disponibile a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=RozYtTOnsYA&feature=youtu.be

Consiglio Pastorale Parrocchiale

UNA FESTA ANCHE ALLO SPIRITO SANTO

Mercoledì 5 aprile il consiglio pastorale ha preso visione dei risultati del questionario della "**Festa della famiglia**" illustrati qui a fianco, affidando alla *Commissione famiglia* il compito di tradurli in scelte concrete.

Anche *l'Assemblea parrocchiale* dello scorso febbraio, aveva messo in evidenza una scelta concreta: approfondire con un'opportuna formazione, non più di mezz'ora, le varie tecniche e momenti di preghiera, dal Rosario all'Adorazione, dalla Liturgia delle Ore alle preghiere tradizionali…Non è stato semplice individuare un momento preciso, varie le possibilità suggerite durante il dibattito: la domenica mattina al termine della Messa, verso le 11, a cadenza mensile; ogni primo venerdì del mese, lasciando poi spazio alla preghiera libera e personale…Si sperimenteranno le vari forme per poi scegliere quella che risulterà più apprezzata.

Proprio a proposito dell'orario delle Messe, al parroco è stato chiesto se fosse possibile posticipare ulteriormente la Messa delle 10, per favorire la presenza dei bambini più piccoli. Il Consiglio si è mostrato perplesso su ulteriori cambiamenti.

Al Pellegrinaggio in Terra Santa parteciperanno una quarantina di persone; un momento da riprendere e da non circoscrivere ai soli partecipanti perché si tratta del viaggio alle origini della nostra fede.

Infine don Adelio ha chiesto al consiglio di stabilire con precisione le feste delle varie chiese sussidiarie; di norma è a ridosso della festa liturgica, anche se talvolta sussistono degli impedimenti, come ad esempio quest'anno la Festa di Sant'Isidoro, 15 maggio, cadrebbe sabato 20 maggio, giorno però in cui sarà amministrata la Cresima e quindi si pospone di sette giorni. La festa alla chiesa di Parè coincide con la data della sua consacrazione (9 maggio), lo stesso non succede per la Chiesa dello Spirito Santo; si coglierà l'occasione nel 2018 del 25° di consacrazione per non trascurare quest'anniversario, la prima settimana di novembre.

M.M.

Azione cattolica

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI

L'Azione Cattolica di Milano vuole regalare una settimana a Santa Caterina a 50 ragazzi con 10 educatori provenienti dalla diocesi di Fermo, colpita dal terremoto. La sfida per coprire i costi sarà di 10.000 euro e anche Valmadrera vuole dare il suo contributo. Eventuale eccedenza verrà consegnata al Presidente Diocesano dell'Ac della Diocesi di Fermo per le loro necessità. Raccogliamo ogni contributo, consegnandolo ai soci di Ac oppure con versamento diretto su**:**

- IT 29 V 03359 016001 0000 0129099
- Intestatario: Azione Cattolica ambrosiana
- Presso Banca Prossima
- Causale: donazione progetto Santa Caterina.

Ogni donazione può aiutare i nostri amici di Fermo a ricostruire non solo le case distrutte, ma anche il proprio animo, la propria dimensione associativa, ecclesiale e spirituale.

PER UNA COMUNITÀ PIÙ APERTA

Pochi, ma molto interessanti. Questa in sintesi la valutazione della *Commissione famiglia* sul questionario distribuito lo scorso gennaio e inserito anche tra le pagine dell'*Informatore*. Sono stati riconsegnati infatti solo 33 questionari, spaziando da coppie giovani (non molte) a chi ha già celebrato le nozze d'oro.

La lettura dei dati è quindi immediata: educazione dei figli, dialogo e crescita spirituale sono gli aspetti che le famiglie hanno ritenuto più importanti per la loro vita di coppia. Di conseguenza sono stati evidenziati come necessari il colloquio personale con il sacerdote e i momenti di scambio, confronto e convivialità con le altre famiglie. Dati che evidenziano un bisogno di relazioni vere e arricchenti.

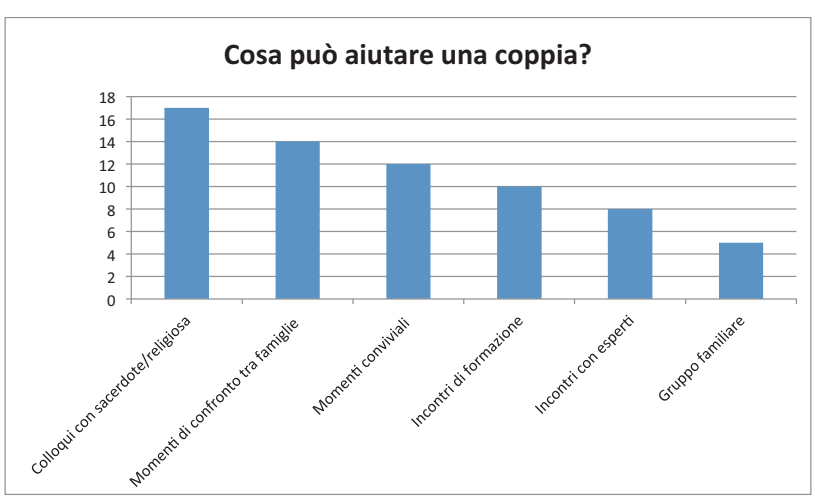
Le richieste alla nostra comunità sono soprattutto:

- una sempre maggiore apertura e capacità di coinvolgimento nei confronti di tutti, sia di chi abitualmente frequenta le iniziative, che di chi si affaccia solo in alcune occasioni;
- la possibilità che aumentino i momenti di scambio e confronto, i momenti conviviali, i gruppi familiari e gli incontri di formazione. Un bisogno quindi di momenti di incontro vero e sincero fra le famiglie;
- non manca l'interesse per i gruppi familiari, visti come una occasione importante di crescita: per rafforzare la coppia, per crescere spiritualmente, per discutere sull'educazione dei figli, per superare insieme le difficoltà e per pregare.

Sulle iniziative da proporre ritornano i momenti di scambio e confronto tra famiglie, con i gruppi familiari, i colloqui con i sacerdoti…quindi emergono alcune linee precise.

Le risposte sono così poche che possono essere analizzate una per una, facendo tesoro dei suggerimenti (ma anche delle critiche) che sono pervenute cercando di rendere sempre più aperta e accogliente la nostra comunità.

M. M.



1° maggio, san Giuseppe lavoratore

SOLIDARIETÀ E PREGHIERA PER IL LAVORO

Pubblichiamo questo articolo di don Walter Magnoni - responsabile diocesano della Pastorale del sociale e del lavoro - che propone ricche riflessioni a proposito del mondo del lavoro e del rapporto lavoro, società e Chiesa.

Da quando seguo il Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro mi sono approcciato alla "questione" lavoro in maniera molto diversificata. All'inizio mi pareva di parlare di un oggetto a me ignoto. Sentivo un *deficit* d'esperienza e cercavo di ripararmi dietro alle parole pronunciate dai Papi nell'ultimo secolo e in generale alla cosiddetta Dottrina Sociale della Chiesa.Intanto però nella quotidianità iniziavo ad essere provocato da incontri con persone senza lavoro, con aziende in difficoltà e con la precarietà lavorativa di tanti uomini e donne d'ogni età. L'impatto con un'umanità sofferente a causa della disoccupazione mi ha tolto progressivamente la voce. Mi sono trovato ad essere insofferente all'idea di mettermi a fare incontri sui temi del lavoro in generale perché percepivo vuoto il mio parlare.

Continuo a interrogarmi su cosa debba fare oggi la chiesa in merito al lavoro. La domanda è complessa e non è immediata la risposta. Senza andare troppo indietro negli anni, ripenso a quando l'allora Arcivescovo di Milano Montini diede avvio alla Pastorale del Lavoro. La Chiesa si sentiva interpellata e cercava di animare il mondo delle fabbriche con una presenza cristiana. Anche alcuni sacerdoti scelsero di svolgere il loro ministero nelle aziende per testimoniare una prossimità al popolo dei lavoratori.

Oggi cosa rimane di questo mondo? Le trasformazioni in atto sono così radicali al punto che si parla di Rivoluzione Industriale 4.0. e si prevede un ancora maggiore impiego dei robot nelle attività lavorative. Di fronte a queste trasformazioniindividuo almeno quattro azioni fondamentali:

- Accompagnare chi è senza lavoro, non lasciarlo solo e trovare strade concrete per un inserimento o reinserimento nei circuiti lavorativi.
- Sostenere e farsi promotori di nuove forme d'imprenditorialità, così come nella storia tante volte i cristiani hanno saputo fare. Penso ai benedettini, ai francescani, a don Bosco e ai salesiani, ma anche a tutto un mondo delle cooperative che sono nate attorno ai nostri ambienti.
- Vigilare affinché si realizzi un lavoro che sia libero, creativo, partecipativo e solidale.
- Pregare con fede perché il Signore della vita non lasci senza occupazione i suoi figli.

Vorrei ora soffermarmi sull'importanza della preghiera per il lavoro. L'uomo affida a Dio i suoi desideri e lo fa con la fiducia di chi sa che il Padre ascolta la voce dei suoi figli che lo invocano. Pregare è un atto insieme di umiltà e di affidamento. Per chi crede è il primo gesto da compiere appena ci si alza dal letto ed è l'ultima parola a chiudere la giornata. Preghiamo troppo poco per il lavoro!Preghiamo affinché il lavoro dia a tutti una vita dignitosa e permetta alle famiglie di essere generose generatrici di futuro. Preghiamo per il lavoro, preghiamo per la vita, preghiamo perché non si perda la speranza.

Don Walter Magnoni

DUE FIRME IMPORTANTI

5 e 8 per mille ormai dovrebbero essere sigle note, visto che compaiono sulla nostra dichiarazione dei redditi da, rispettivamente, 11 e 32 anni. Ma non sembra che i cittadini se ne siano appassionati, visto che le scelte sono ancora limitate rispetto alle possibilità effettive.

Il meccanismo è chiaro: con un firma si decide a quale ente lo stato deve destinare la quota del 5 e dell'8 per mille delle imposte raccolte, senza che il contribuente abbia alcun aggravio d'imposta, senza sborsare niente per dirla ancor più chiaramente.

L'**8 per mille** è destinato alle confessioni religiose e la Chiesa cattolica ne è la principale beneficiaria. Con tali fondi vengono sostenuti una molteplicità di progetti, che coinvolgono anche la nostra diocesi: da interventi di restauro, a progetti contro la fame nel mondo, dal sostentamento al clero fino ai Centri di Ascolto Caritas. Proprio parte dei prodotti alimentari che vengono distribuiti dai Centri di ascolto della nostra zona, sono finanziati dall'8 per mille dalla Cei.

Se la casella della Chiesa Cattolica è facilmente riconoscibile tra le altre, per il **5 per mille** si presentano più scelte, apparentemente simili. Ben sei sono le caselle in questo spazio; due a fondi statali per i beni culturali e la ricerca sanitaria, gli altri invece più specifici.

Innanzitutto una casella è per il Comune di residenza; firmando qui si destinano fondi per l'assistenza sociale del proprio Comune. Valmadrera nel 2014 - ultimi dati disponibili - ha ricevuto 2.506 euro da questo fondo. Le altre possibilità di scelta sono per enti impegnati nella ricerca scientifica oppure associazioni di volontariato o con scopi sociali oppure, infine, ad associazioni sportive dilettantistiche, solo, però, quelle iscritte in un apposito elenco ufficiale pubblicato sul sito dell'*Agenzia delle entrate* (www.agenziaentrate.gov.it). Elenchi da consultare obbligatoriamente, perché non basta scrivere nell'apposito riquadro il nome della società scelta, ma occorre indicare anche il relativo codice. Anche chi è esentato dall'obbligo di presentare la dichiarazione, può effettuare tale scelta su un modulo allegato alla dichiarazione stessa.

Qui l'elenco delle associazioni valmadreresi, tra cui la Fondazione Mons. Parmigiani, l'ente unico che gestisce le scuole legate alla parrocchia (materna, primaria e il Centro di Formazione professionale).

Associazione di volontariato	Codice
Amici dei Pompieri	92058410132
Associazionedi volontariato "Semplicemente noi"	92045060131
Associazione Genitori ed Amici degli handicappati	92000910130
Banca del Tempo	92060910137
Cascina don Guanella – cooperativasociale	03513820138
Centro farmaceutico missionario	92031660134
Cooperativa Arcobaleno a r.l. (gestore centro diurno)	01569990136
Croce Rossa Italiana comitato locale	03494140134
Dimensione Lavoro cooperativa sociale	01570160133
Fondazione mons. Giulio Parmigiani	92068850137
C.N.G.E.I. (scout) - sezione di Valmadrera del	92032540137
Zampamica2010 onlus	92061120132
Società sportive	
Centro pallacanestro Starlight a.s.d.	01783870130
Tennis club 88 associazione sportiva dilettantistica	92008550136
Polisportiva Centro Giovanile a.s.d.	01945730131

MarcoMagni

LA VITA NUOVA DELLA RESURREZIONE

Le giornate del Triduo Pasquale sono state molto ricche di spunti per la riflessione e la preghiera; per la ricchezza di segni liturgici e la sovrabbondanza dei doni di Dio che la liturgia ci ha aiutato a comprendere perché il cuore li potesse accogliere. In questa prospettiva ripercorriamo alcuni passaggi di riflessione di don Tommaso (celebrazione della cena del Signore) e di don Adelio (celebrazione della passione del Signore e veglia pasquale).

Nella cena del Signore

Nella sera dell'ultima cena si consuma *il dramma della definitività*: Gesù si consegna definitivamente per ognuno di noi. Nemmeno l'istituzione dell'Eucarestia è rimasta *indenne dallo scompiglio*, obbligando i discepoli a porsi quella domanda: *sono forse io?* Gesù consegna se stesso quale dono d'amore.Ciò che scompiglia è che Gesù ci coinvolge: prendere il corpo e mangiare significa *diventare Lui* che vuole tirarci dentro in questa dinamica d'amore. Assistiamo allo *scandalo degli apostoli* che fuggono, mentre Gesù *prova smarrimento e angoscia:* come può essere smarrito il Maestro? Noi non accettiamo quel suo smarrimento, quell'angoscia nel cuore, come non lo accettarono gli apostoli. Gesù ha *scelto di entrare nella sofferenza*, perché *in quella sofferenza* è andato a cercare il Padre. Il segreto di Gesù è *una vita unificante*, che ci regala e ci dona nei nostri drammi, nei nostri smarrimenti, nelle nostre delusioni, nei nostri settori di una vita frammentaria: in questo percorso di *unità di vita* incontreremo Dio e noi stessi.

Nella passione del Signore

Alcune donne osservavano la morte di Gesù da lontano, perché osservare la morte di Gesù è qualcosa che sconvolge. Come le donne, anche noi guardiamo da lontano, mentre occorre *un percorso di avvicinamento* per vedere e comprendere di più: vedere è sinonimo di credere. *"Tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto"*. Per noi *il rischio è di rimanere quelli di prima*, pur nella maturità della vita che *non è sinonimo di qualità*. Don Adelio confessa che probabilmente sarebbe stato ateo se non avesse conosciuto l'annunciodi un Dio Padre che ha donato il Figlio Gesù nella *condivisione della sofferenza*. Di fronte al dramma dei

bambini che muoiono in Siria, sorge spontaneo un interrogativo: dov'è Dio?Il nostro Dio un giorno è stato inchiodato alla croce nel Figlio Gesù Cristo, perché condivide la sofferenza in prima persona morendo sulla croce per amore.

Solenne Veglia Pasquale

La gioia cristiana è *una gioia nello stile del raccoglimento*: è *il raccoglimento che dona la gioia cristiana.* Lo scorrere degli anni nel tempo deve rinnovare la vita da una simpatica, chiassosa compagnia giovanile ad *una crescita di qualità e di stile.* L'entusiasmo degli anni deve *convergere ad una gioia raccolta* nella felicità e nella contentezza di una vita che si dona. Occorre il coraggio di cogliere il valore delle Beatitudini nel raccoglimento attorno a Gesù, nell'esprimere gesti nel segno della gratuità. La gioia Pasquale è una gioia raccolta attorno ad una storia, che Dio ha condotto con il suo popolo.Quattro segni esprimono la ricchezza e l'intensità della vita nuova di Risurrezione:

- **il fuoco**: con il rito iniziale di benedizione e di accensione del cero pasquale, simbolo di Cristo Risorto; qualsiasi siano le tenebre che ci abitano, ora nella Risurrezione di Cristo sono rischiarate dalla sua luce;
- **la Parola**: occupa un posto speciale, la Veglia è infatti di una lunga catechesi che, attraverso la storia della salvezza, permette di ritrovare i germi di una vita nuova, già attraverso gli annunci profetici;
- **l'acqua**: tutti noi siamo chiamati a rinnovare le nostre promesse battesimali ed insieme ritrovare nel nostro battesimo la sorgente della nostra vita di fede;
- **il pane**: per attraversare continuamente la passione delle nostre quotidiane fatiche e giungere alla gioia di una vita risorta, il corpo ed il sangue del Signore sono un alimento indispensabile.
  Ecco perché ancora oggi esplode il grido carico di stupore: *Cristo* è Risorto, è veramente Risorto!

Cogliamo dunque *il dono della Risurrezione del Signore* lasciandolo penetrare in profondità nella nostra vita, per cercare di comprenderlo nella sua bellezza di luce che illumina ed orienta verso una vita nuova di Risurrezione.

Gino Colombo

Giovedì santo: il Gruppo Amici di Preguda ha accolto i ragazzi della comunità don Guanella al termine dellaVia Crucis fino alla chiesetta di sant'Isidoro.

Venerdì santo: raccolta viveri per le vie della città organizzata dal Mato Grosso e realizzata dagli adolescenti delle scuole superiori.

COMUNITÀ CRISTIANA E IMMIGRATI

Presentiamo alcuni spunti di riflessione e di proposte scaturite dal Consiglio Pastorale del Decanato dello scorso 13 febbraio, perché diventino occasione di riflessione comune in tutte le parrocchie:

Far crescere una mentalità di accoglienza

In ogni Parrocchia si favoriscano occasioni di riflessione e di educazione della comunità sul tema dell'accoglienza ed in particolare, visto il momento storico che stiamo vivendo, degli stranieri.

Accogliere lo straniero non è solo un'opera buona, ma è vivere la fraternità universale e quella dell'essere figli del medesimo Padre: ci dà la possibilità di attuare un rapporto personale con Gesù ('*Ero forestiero e mi avete ospitato... ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*').

L'accoglienza chiama in gioco la relazione: significa voglia di incontrare, di confrontarsi e di dialogare. E' mettersi in ascolto con la sana curiosità di voler capire la realtà dell'altro e di crescere insieme: auspichiamo azioni educative dentro le comunità, sensibilizzando la necessità di conoscere la realtà dell'altro, imparando a non generalizzare, a non giudicare, a guardarlo come nostro fratello.

Favorire un'opinione pubblica e responsabile

Di fronte al fenomeno complesso dell'immigrazione, col quale dovremo continuare a confrontarci nei prossimi anni, siamo invitati, con uno spirito costruttivo, a sollecitare le istituzioni preposte affinché alcuni nodi, che la nostra esperienza mette in evidenza, vengano affrontati. Noi proviamo ad indicarne alcuni:

- è necessario che ci sia un governo dell'accoglienza che coinvolga tutte le Istituzioni in uno spirito collaborativo, non di contrapposizioni strumentali ad interessi di parte, ma finalizzato alla ricerca del maggior bene della comunità complessiva e della sua integrazione e coesione sociale;
- è necessario un maggior controllo sulle modalità di gestione dei *Centri di accoglienza* in cui deve essere favorita e incentivata la partecipazione attiva dei profughi alla vita ed alle necessità della comunità che accoglie. Il sistema di accoglienza copre solo una minima parte del bisogno delle persone e soprattutto non c'è alcuna programmazione di quanto succede dopo che le persone non hanno più titolo a rimanere nel sistema;
- la protezione internazionale, così come è oggi, non riconosce la situazione di disagio di moltissime persone che fuggono dalla mancanza di futuro, legato alle difficili condizioni di vita. E' opportuno favorire, incentivare l'ingresso mirato attraverso i 'canali umanitari' ed in questo modo anche limitare i traffico di esseri umani e gli interessi conseguenti.

Porre gesti coinvolgenti e continuativi

Non possiamo solo denunciare la situazione, dobbiamo continuare, con le nostre capacità e le nostre fatiche, a costruire risposte ai bisogni che ogni giorno si evidenziano, attraverso:

- la riorganizzazione del sistema di accoglienza, trasformandolo da straordinario (CAS) a permanente (sul

continua a pagina 13

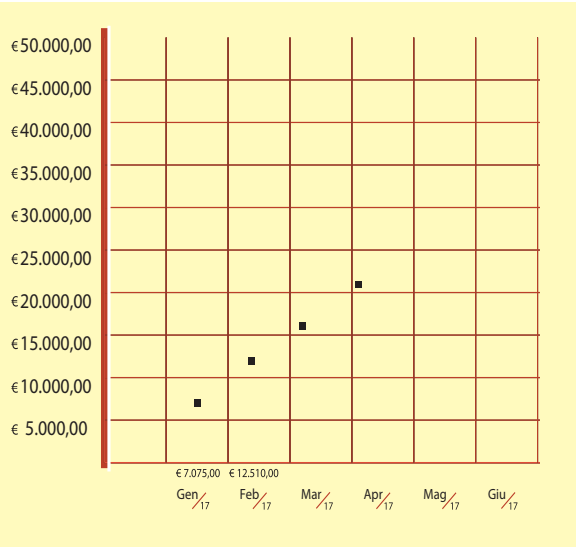
OFFERTE PER IL RESTAURO

MARZO

APRILE

Buste mensili	€ 1.780,00
N.N.	€ 50,00
N.N. in memoria di Maria Tamiazzo	€ 100,00
N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 20,00
Devoti Madonna del Buonconsiglio	€ 735,00
N.N. in memoria di Nazzareno Rotondi	€ 80,00
N.N. in memoria di Erminio De Soghe	€ 100,00
1 rosone in memoria di Giuseppe Rusconi dai figli	€ 400,00
1 rosone in memoria di Antonietta Dell'Oro dai figli	€ 400,00
1 rosone N.N. in memoria di Carlo e Antonia Butti	€ 400,00
Totale aprile	**€ 4.115,00**

CONTRIBUTI 2017 AL 30 APRILE: € 20.390,00



Per informazioni su eventuali **contributi per i restauri** ci si può rivolgere a:
- **PAOLO RATTI cell. 3284312091**
- **DORINO BUTTI cell. 3319699179**

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo con causale:
PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA IT49X0335901600100000123645

continua da pagina 12

modello SPRAR), pensando a piccole strutture di accoglienza (10-15 persone) diffuse nel territorio;
- la messa a disposizione di spazi (in accordo con la rete Caritas) per fare una esperienza diretta di accoglienza ed integrazione;
- la ricerca di soluzioni (certamente parziali) di accompagnamento verso una vera integrazione, per tutte quelle persone che usciranno dal sistema attuale di accoglienza.

Queste sono solo alcune indicazioni offerte alle Parrocchie del nostro Decanato per favorire anche una crescita culturale ed una modifica degli stili di vita in modo da generare, in prospettiva, una comunità più integrata non solo per il bene dei profughi, ma anche per il bene e lo sviluppo del territorio.

Il Consiglio Pastorale Decanale di Lecco

VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE

Anche quest'anno, nei tre giorni successivi alla Pasqua, noi ragazzi di terza media siamo stati in Pellegrinaggio a Roma, tappa importante per il cammino di fede che stiamo percorrendo, e che il 28 Maggio ci porterà a compiere la PDF. Ecco qualche riflessione che vorremmo condividere con voi.

Il don ieri sul treno mi ha chiesto chi è il mio idolo e io gli ho risposto che siete voi educatrici... Non per fare "la lecchina" ma per il semplice fatto che ogni volta, con le vostre riflessioni, mi fate capire cosa conta davvero nella vita, ossia Gesù, perché come ci avete detto: la felicità sta dove è Gesù. Io dopo questo fantastico Pellegrinaggio sono veramente soddisfatta, non solo perché ho visitato una città bellissima, ma anche per i traguardi raggiunti. Vorrei continuare sicuramente il mio percorso e quindi fare il percorso adolescenti e magari anche l'educatrice prendendo voi come esempio.
Bea Scicchi

È stata un'esperienza fantastica, se potessi la rifarei subitissimo. **Lambe**

È stata una bella esperienza, vorrei rifarlae la compagnia è stata bella; è stato emozionante l›incontro con il Papa! **Samu**

Roma mi ha lasciato una grande impronta, sia come fede, vedendo il Papa e visitando i luoghi di culto più belli e importanti per la nostra religione, sia come ragazza di una grande comunità, stando insieme a tutti i miei amici e compagni e condividendo con loro momenti di ogni genere (soprattutto di scemenza!!). **Ale Stanizzi**

Per me è stata una bellissima esperienza. Mi sono divertita molto con gli educatori, il don e tutti i ragazzi. Questo viaggio lo rifarei mille volte ancora. **Clara**

È stata una bella esperienza che mi ha fatto divertire e mi ha avvicinato alla professione di fede. **Sergio**

Roma per me è stata un'esperienza unica, i momenti che ho preferito sono stati l'udienza dal Papa e la vista dalla cupola su Roma. **Gaia**

Per me è stata un' esperienza magnifica che capita una sola volta nella vita, perciò vorrei ringraziare il Don è tutti gli educatori per il loro impegno e per la loropazienza e disponibilità. **Ste Piazza**

Esperienza stupenda!!! Grazie mille per l'opportunità!
Ali Rossi

continua a pagina 15

battesimi

... come un prodigio

"Tu mi hai
plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Federico Pennati

Lorenzo Colombo
Veltre

Aurora Ciceri

Cristina Castagna

continua da pagina 14

Il pellegrinaggio a Roma è stata l'esperienza più bella che io abbia mai vissuto! Roma è una città meravigliosa,piena di luoghi di cultura. Passare tre giorni con i tuoi amici e educatori a divertiti. Cosa si può chiedere di più?. **Eri Spolzino**

Vero... non resterà solo un viaggio! Il condividere insieme ogni momento e ogni dettaglio, è stato qualcosa che porterò sempre nel cuore. Culmine di tale esperienza è stato l'incontro con Papa Francesco, che tra colori e grida di gioia ha portato nei nostri cuori delle immense emozioni.
PS: ringrazio tutti gli animatori, tutte le animatrici e don Tommaso che hanno fatto di questo viaggio una lezione di vita. **Davide Gramma**

Riprendendo le bellissime parole del cardinale Comastri... i veri modelli da seguire sono coloro, come madre Teresa, che, con entusiasmo ed energia, spendono la propria vita per il bene dei fratelli!!! Un altro pensiero... questo del Papa... la fede cristiana si alimenta grazie ad un animo semplice e capace di stupirsi ogni giorno!!!. **Angi**

Tornata a casa ho subito percepito un senso di solitudine: le stanze sembravano troppo vuote e silenziose. Fermandomi un attimo a riflettere, però, ho capito che quell'apparente abbandono in realtà é la sensazione più bella che si possa sperimentare: è l›Amore di Dio che si fa spazio nel mio cuore. 'Dio è più grande del nulla, e basta solo una candela accesa per vincere la più oscura delle notti.' La mia candela accesa siete voi ragazzi, grazie!!. **Marti Maggi**

'Se Dio muore è per tre giorni, poi risorge'. Penso non ci sia una frase migliore di questa per descrivere il Pellegrinaggio. Settemila ragazzi non sono solo un numero, sono la risurrezione, qui, oggi. **Sampi**

L'incontro e gli studi di Davide

UOMINI DI SPERANZA NELLE CONTRADDIZIONI DEL BRASILE

Davide Dell'Oro, scolastico della Compagnia di Gesù, studia teologia presso la *Faculdade Jesuíta de Filosofia e Teologia* in Belo Horizonte, MG. Insieme alla formazione teologica, sta vivendo un'originale esperienza pastorale e ecclesiale nella periferia di Belo Horizonte, dove la Chiesa Cattolica convive con varie realtà confessionali. Davide ci apre una piccola finestra sulla realtà delle grandi conurbazioni brasiliane attraverso la storia di Vitor Guilherme de Souza, pastore evangelico e suo compagno di studi nella FAJE.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, ci invita a essere una Chiesa «in uscita», ovvero a vivere come una «comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. Ricorrendo a un'espressione molto cara a noi Gesuiti, possiamo dire che l'invito di Papa Francesco è quello di «andare alle frontiere». Nel mio caso, l'essere Chiesa «in uscita» si è tradotto nell'invio per i primi tre anni di studi teologici in Brasile e, nello specifico, a Belo Horizonte. Da gennaio 2016, infatti, vivo nella capitale di Minas Gerais che, con i suoi quasi 6 milioni di abitanti, è una delle maggiori conurbazioni del Brasile.

L'impatto con la periferia nord di Belo Horizonte, dove la Compagnia di Gesù ha strategicamente posto la sua facoltà di filosofia e teologia (FAJE) e il centro per la formazione di noi scolastici gesuiti (CIF), è stato forte. Sebbene avessi già frequentato la realtà delle grandi conurbazioni durante gli anni di studio negli USA, l'area metropolitana di Belo Horizonte, così come quella di altre metropoli brasiliane come Rio de Janeiro e Salvador (Bahia), mi ha colpito per la sua estrema contraddittorietà. Infatti, all'area ordinata del centro, pianificata dal genio di Oscar Niemeyer, fanno da contrappunto da un lato il microcosmo dei «condomini», i quartieri abitativi della classe dirigente separati da alte mura e vigilanza privata, dall'altro la realtà disorganica delle «favelas», sorte spontaneamente nelle aree di risulta tra agli immensi quartieri dormitorio della classe lavoratrice.

Il tessuto urbano, così, non fa altro che riflettere la forte divisione della società brasiliana, dove la forbice tra ricchissimi e poverissimi è alquanto aperta. Nonostante l'invito di Papa Francesco ad accompagnare le realtà più umili e disagiate, l'universo delle favelas, per la sua fortissima problematicità sociale, continua a risultare un terreno di difficile accesso per la Chiesa Cattolica. L'arcivescovo di Belo Horizonte, don Walmor Oliveira de Azevedo, nella recente messa crismale ha ricordato a noi fedeli come nell'arcidiocesi siano ben 190 le favelas che la Chiesa Cattolica ancora non riesce a servire. Nonostante la nostra assenza, però, come ha ben ricordato Papa Francesco nell'omelia dell'Epifania, nostro Signore è già presente e all'opera tra gli ultimi e gli esclusi dalla nostra società del benessere.

La vita del mio compagno di studi Vitor Guilherme de Souza è una chiara testimonianza di come Dio costantemente ci chiama e ci incoraggia a «uscire da noi stessi» per rispondere alle ingiustizie del mondo che abitiamo. Vitor è cresciuto in una favelas di Belo Horizonte. A 15 anni ha perso entrambe le mani per aver raccolto in strada una bomba artigianale. Negli anni seguenti, difficilissimi, insieme al recupero della vista

continua a pagina 17

AVIS, SEMPRE PRESENTE

Giovanni Rusconi è stato riconfermato presidente dell'Avis per il nuovo quadriennio 2017-2010. Guida un'associazione di 700 soci, di cui 397 valmadreresi e 131 civatesi, visto che fin dal 1973 all'interno della sezione esiste un "Gruppo Civate".

Il dato di cui va più fiero è il saldo positivo tra donatori nuovi e "vecchi" (trasferiti o non più idonei): più nove, riuscendo così a garantire 1061 donazioni di sangue nel 2016 con anche 154 plasmaferesi, ovvero una più completa tecnica di separazione del plasma dagli altri elementi del sangue.

Il simbolo e i soci dell'Avis sono presenti in tante occasioni e realtà della nostra città; prima di tutto nelle scuole, con incontri dalla materna fino al Centro professionale. Alla materna inoltre, in collaborazione con l'Istituto Scientifico "Eugenio Medea" della Nostra Famiglia di Bosisio Parini, è ormai una tradizione lo screening ortottico ai piccoli alunni. Stand dell'Avis si sono visti alle feste estive, al "Mese della Gioventù", alla Festa del lago a Isella…E oltre allo stand c'è l'impegno per una collaborazione o sponsorizzazione, come capita per tutta una stagione con le squadre di Pallavolo della Polisportiva. Settanta atlete invece vestono direttamente la maglia del Gruppo sportivo Avis partecipando ai corsi di ginnastica artistica.

L'Avis ha anche sottoscritto il progetto della Mensa del povero della Parrocchia di Valmadrera, condividendo l'impegno a far vivere questa struttura come luogo di incontro e solidarietà per tutta la città.

Quale il programma per il prossimo quadriennio? «*Niente di diverso da quello che abbiamo sempre fatto* – leggiamo nella relazione del presidente - *ma con rinnovato entusiasmo e passione. Per operare al meglio, però, abbiamo bisogno di persone che non si rassegnano al "si è sempre fatto così", a una certa burocrazia che ci caratterizza, a chi non lascia spazio, a un'associazione che talvolta vorrebbe essere sempre uguale a se stessa. Abbiamo bisogno di chi la pensa in modo diverso, di punti di vista plurali, di apporti differenziati a ogni livello associativo*».

M.M.

continua da pagina 16

e dell'abilità di scrivere pur non avendo le mani, il culto evangelico gli ha offerto un orizzonte di vita alternativo a quello di droga, di violenza e di meschinità che, tragicamente, minacciano la vita degli abitanti delle favelas. Interrogandosi poi sulla sua esperienza di fede e sulle ambiguità della proposta evangelica incontrata, Vitor ha cercato risposte al di fuori del suo contesto così da poterlo leggere con maggior criticità e consapevolezza. Seguendo questo suo desiderio, ha deciso di confrontarsi con una proposta teologica cattolica, quella della FAJE, che l'ha aiutato non solo ad approfondire le ragioni della sua fede ma, soprattutto, ad assumere la chiamata, alla luce di Gesù Risorto, di mettere la sua vita a servizio del prossimo. Vitor, così, in un movimento contrario all'impulso di evadere da quella realtà che tanto l'aveva ferito in passato, ha scelto di rimanere, come pastore, per accompagnare le persone della sua favela che vogliono credere nella costruzione di un mondo più giusto e più umano.

Davide Dell'Oro SJ

LA NOSTRA AVVENTURA NELLA CITTÀ ETERNA

L'attesa è stata immensa e finalmente il grande giorno è arrivato: la partenza per Roma "Caput Mundi"! Le nostre aspettative erano molte e sono state tutte esaudite: accompagnati dai nostri insegnanti Matteo e Marta, dalla direttrice Amelia e da don Andrea, siamo partiti in pullman da Valmadrera in direzione stazione Centrale di Milano, dove ci attendeva il treno Frecciarossa, che in poco meno di tre ore ci ha portato a Roma Termini. Una volta scesi dal treno ci siamo sistemati in hotel e in seguito ci siamo incamminati e, attraverso vari edifici e luoghi storici importanti, come per esempio piazza di Spagna, abbiamo raggiunto e visitato la Basilica di San Pietro, poi salendo 551 gradini abbiamo raggiunto la sommità della sua maestosa cupola. Il secondo giorno abbiamo percorso circa 23 km e siamo andati a vedere l'Altare della Patria, i Fori Imperiali, siamo entrati nell'Anfiteatro Flavio (il Colosseo), abbiamo visitato il Museo etrusco di Villa Giulia e tante altre meraviglie romane. Il mercoledì, in mattinata, abbiamo partecipato all'udienza di papa Francesco e nel pomeriggio abbiamo visitato i Musei Vaticani e la Cappella Sistina. Alle sei di mattina, purtroppo, i nostri insegnanti ci hanno buttati giù dal letto; una volta pronti, ancora un po' addormentati, siamo scesi affamati di brioches e cioccolata calda. Arrivati in piazza san Pietro in pullman, non abbiamo esitato ad occupare i posti migliori a disposizione. Dopo una lunga attesa, finalmente papa Francesco è arrivato. Il suo sorriso era abbagliante; già dalle prime apparenze sembrava simpatico e salutava tutti con abbracci e carezze, si capiva che era il Santo Padre. Papa Francesco, durante l'udienza, ci ha lasciato un messaggio molto importante: la speranza della pace nel mondo tra i popoli e la vicinanza con la preghiera per i morti dell'attentato del giorno prima, accaduto a San Pietroburgo, in Russia. Infine ha dato la sua Santa benedizione a noi, ai nostri cari e a tutti gli oggetti sacri che avevamo portato con noi. In questi tre giorni le emozioni non sono mancate. Specialmente quando siamo andati dal papa ne abbiamo provate tante: il divertimento nel parlare tra noi, che ha diminuito il tempo dell'attesa, l'emozione per il momento in cui aspettavamo che arrivasse e la gioia nel vederlo passare. Il saluto del papa, il suo discorso in varie lingue e le foto scattate con molta attenzione hanno reso il momento indimenticabile perché, si sa, le visite di questo genere lasciano un segno, spesso profondo. Questa udienza ci ha insegnato a non perdere la speranza, la fede nel credere anche nelle cose che sembrano impossibili, Francesco ci ha ricordato di pregare, tramandare e ricordare alle generazioni future che esiste solo una persona in cui credere e quella è unicamente Gesù.

Durante questa nostra esperienza a Roma ci siamo divertiti, abbiamo imparato il vero valore dell'amicizia, ci siamo voluti bene, specialmente nei momenti di difficoltà, come quando siamo saliti alla cupola di San Pietro. Abbiamo portato a casa tanti momenti da ricordare, nel cuore e nella mente, soprattutto il coraggio di andare sempre avanti e non mollare mai.

Il giorno dopo, per non concludere così presto la nostra avventura insieme, ci siamo diretti al bar in piazza qui a Valmadrera per gustare l'ultima colazione in compagnia.

W Roma e W la classe quinta
della scuola C.I.Ma.!!

GENEROSITÀ IN FESTA

Una grande festa di tutta la comunità di Valmadrera presso il **Centro Diurno Disabili** in località Parè dove la mattina di sabato 8 aprile scorsosi è inaugurato il secondo lotto della comunità **Oltre Noi**, realizzato grazie al contributo del Comune di Valmadrera, dell' Associazione *Genitori e Amici degli Handicappati* e della *Cooperativa Arcobaleno* oltre che della generosità di tanti amici e associazioni.

Alle 9.30 la Santa Messa nell' attigua Chiesa di Parè celebrata da S.E. Mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare di Milano, cittadino onorario di Valmadrera, da don Adelio, parroco di Valmadrera, da don Eugenio Dalla Libera, l'assistente dell' Oratorio che nel 1980 diede inizio all' attività dell' associazione, da don Enzo Barbante, sacerdote lecchese presidente della Fondazione don Gnocchi e fino a due mesi fa Presidente della Sacra Famiglia che ha in convenzione la gestione della struttura dell' **Oltre Noi**, da don Amintore, sacerdote della Chiesa di Parè.

Nel saluto don Adelio ha ricordato l'importanza per Valmadrera di un gesto di così grande attenzione verso gli ultimi nella nostra comunità; il vescovo Stucchi nell' omelia ha commentato il Vangelo di Matteo che affermava "*ti rendo lode, Padre, perchè hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli*" e ha ricordato l' incontro di ognuno di noi, nella vita, con la fragilità. Prima del termine della Messa, un don Eugenio commosso ha ricordato gli inizi del percorso e sottolineato come solo la volontà del Signore e la forza di una comunità come quella di Valmadrera ha portato a frutti così importanti.

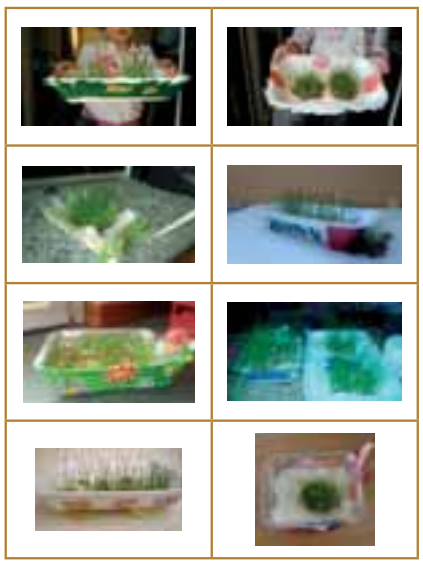
Poi i discorsi ufficiali, aperti dal saluto del Sindaco, Donatella Crippa, che ha auspicato che tutte le famiglie bisognose di Valmadrera abbiano risposte efficienti, a seguire Ernesto Dell' Oro e Battista Canali hanno portato il *grazie* e la soddisfazione dell'Associazione Genitori e della Cooperativa Arcobaleno. Antonio Rusconi a nome del Comitato Promotore ha ringraziato la generosità di tanti, singole persone, associazioni, volontari della struttura e ha sottolineato l' impegno continuativo, attraverso i diversi sindaci presenti, della nostra comunità a voler bene a questi ragazzi. Don Barbante ha evidenziato il 'di più' di attenzione e di solidarietà che la nostra società deve in particolare a queste famiglie e la necessità di fare rete tra enti e istituzioni, e come la *Sacra Famiglia* sul territorio di Lecco rappresenti un riferimento per diverse realtà di sofferenza. Ruggero Plebani del Comune di Lecco ha ringraziato per l'attenzione che porterà nei prossimi giorni i ragazzi della Cooperativa *L' Orizzonte* a trasferirsi per circa un anno nella nuova struttura.

Infine la benedizione e la visita guidata al nuovo Centro.

Percorso Zero6

COME PICCOLI GIARDINIERI COLTIVIAMO LA PACE

Domenica 9 aprile, delle Palme, l'oratorio ha fatto da cornice ad una nuova iniziativa del **Percorso Zero6** in preparazione alla Santa Pasqua. Con vaschette abbellite e decorate a piacere. Con il cotone e tanti semi, i bambini e i genitori hanno preparato un semplice centro-tavola per Pasqua. Un gesto semplice ma significativo che racchiude il desiderio di "**piantare e coltivare la pace**" a partire dalle nostre famiglie. Vi invitiamo a partecipare con gioia ai prossimi appuntamenti del **Percorso Zero6**:



- ✓ **domenica 21 maggio - Incontro Zero6 in famiglia *Malgrate Valmadrera***
oratorio - 11.30-16.00
- ✓ **domenica28 maggio - Benedizione delle mamme in attesa**
Santuario della Madonna di San Martino - 17.15
- ✓ **domenica 11 giugno- Zero6 in festa**
Camminata alla cascina.
Seguiranno i volantini con il programma dettagliato.

POLISPORTIVA

È stato un week end di grande entusiasmo e festa quello trascorso dai bambini dei '**primi calci'** del 2009 della **Polisportiva** che, insieme alle famiglie e agli allenatori, hanno partecipato dal 22 al 25 aprile al **Torneo di Cesenatico**; con momenti di svago a Mirabilandia e sette partite giocate, con tre vittorie, un pareggio e tre sconfitte, ma nessuna classifica: tutte le squadre premiate per l'attività non agonistica dei giovani calciatori.

LECCO, UNA CITTÀ PER GIOVANI!?

Testimoniare le belle realtà presenti e interrogarsi sulle necessità, sul ruolo e sui desideri dei giovani: questo il fulcro della serata "**Lecco, una città per giovani!?**", prevista presso il polo lecchese del Politecnico di Milano per giovedì 18 maggio 2017, ore 20.45. L'iniziativa, inserita all'interno dei "**Dialoghi di vita buona**" della Chiesa di Milano, punta a creare un percorso di racconto e ascolto rispetto alle esperienze e alle esigenze dei ragazzi all'interno del contesto della città di Lecco.

Dopo un video sulle "buone esperienze" presentate da alcune realtà giovanili in città, la serata proseguirà con gli interventi dell'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Lecco Simona Piazza e del responsabile dell'oratorio San Luigi di Lecco don Filippo Dotti e con una tavola rotonda; tra gli interventi previsti quello del filosofo Silvano Petrosino, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e quello di Afran, noto artista camerunense che risiede in Valsassina. A moderare la serata Riccardo Bonacina, giornalista e direttore della rivista "*Vita*".

VALMA STREET BLOCK

La "**Valma Street Block**" è una gara di *street boulder* (arrampicata su edifici) che da qualche anno viene organizzata nella nostra città. È affascinante vedere atleti di ogni età che si mettono alla prova compiendo acrobazie che spesso hanno dello straordinario.

Nelle foto si vedono solo alcuni dei blocchi preparati per questa competizione dagli organizzatori; ci si poteva cimentare nella scalata di muri, o di canestri, oppure, per i più forzuti, passare da un ramo all›altro di un pino, con il solo aiuto della braccia; insomma, erano davvero tante e varie le vie che potevano essere fatte!

Martina Maggi

RICORDANDO

Lo scorso 10 aprile è mancato Riccardo Rusconi, già assiduo tenore della Corale Santa Cecilia. In gioventù fu attivo al centro giovanile dell'oratorio quando coadiutore era don Luigi Stucchi, oggi vescovo ausiliario, il quale ha celebrato il funerale martedì 11 aprile nella chiesa di Parè. Tutto quanto ha donato alla comunità parrocchiale e ai suoi familiari rimane indistruttibile. Rick resterà quindi perennemente presente in mezzo alla sua gente.

- Continua l'impegno della nostra **Croce Rossa** per diffondere l'informazione e la pratica delle *Manovre Salvavita Pediatriche*. Sabato 3 giugno dalle 14.00 alle 18,00 e sabato 17 giugno dalle 8.30 alle 12.30 si svolgeranno due corsi nella sede di Via Roma, 31. Il costo è pari a 40,00 € da corrispondere direttamente all'accesso al corso. L'iscrizione può essere effettuata direttamente sul sito nella sezione «Calendario Eventi», visto che i posti sono comunque limitati.
  Per informazioni 3463613862
  e-mail: disostruzione@crivalmadrera.it - www.crivalmadrera.it

- Si è svolta venerdì 31 marzo presso il salone del Fatebenefratelli la premiazione della 30^ edizione del campionato intersociale di sci "*Beppe Rusconi e Angelo Anghileri*", due giovani dell' **OSA** scomparsi sul Palù il 3 dicembre 1989. Oltre 70 i partecipanti a questa edizione organizzata dalla Consulta dello Sport presente con il suo Presidente Francesco Barbuto e l' Assessore allo Sport Antonio Rusconi, che ha ricordato il "*valore straordinario di associazioni come SEV e OSA nel tessuto della comunità di Valmadrera*". Le premiazioni si sono svolte alla presenza dei genitori di Angelo e Beppe.

- Il Gruppo CNGEI Scout e il C.F.P. A. Moro hanno promosso una raccolta fondi a favore delle comunità del centro Italia colpite dal terremoto negli scorsi mesi. La scelta è caduta sul progetto di allestimento di una scuola dell'infanzia che sorgerà a Sarnano (MC) entro l'inizio del prossimo anno scolastico: sono stati avviati contatti con la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, che costruirà l'immobile adibito a scuola per l'infanzia (costo complessivo di 2 milioni di euro) e con il Comitato promotore del progetto "**Tutti a scuola di Sarnano**" (http://www.tuttiascuolasarnano.com/) grazie ai quali sono state individuate le reali esigenze e necessità. I fondi raccolti a Valmadrera verranno impiegati per l'allestimento della scuola. L'Amministrazione Comunale raccoglie la proposta del Gruppo CNGEI Scout di Valmadrera e del C.F.P. A. Moro e auspica che questo diventi "il progetto" della comunità valmadrerese da realizzarsi grazie alla collaborazione di tutti: cittadini, associazioni, aziende, scuole. Perciò **si invitano i responsabili dei Gruppi e delle Associazioni martedì 9 maggio alle ore 21.00 presso la Sala Consiliare – Centro Fatebenefratelli** per condividere il progetto e definire le modalità di pubblicizzazione e partecipazione da parte di tutta la comunità.

ANAGRAFE

Defunti
Butti Virginio (a. 83) – Tamiazzo Maria (a. 91) – Amico Teresa (a. 91) – Rotondi Nazzareno (a. 86) – Rossi Angelo (a. 91) – Rusconi Riccardo (a. 69) – Tagliaferri Giovanna (a. 84) – Crimella Angela (a. 81) (Tot. 37)

Matrimoni
Amaretti Federico con Maggioni Valentina (Tot. 1)

Battesimi
Nava Matteo – Osayande Sara – Ciceri Aurora – Castagna Cristina – Taramelli Sofia – Colombo Veltre Lorenzo – Pennati Federico (Tot.18)

Spazio estivo

Sono aperte fino al 23 maggio le iscrizioni allo **Spazio estivo per bambini** organizzato dall'**Associazione Airone a.s.d**. e di promozione sociale di Bergamo con il patrocinio e il supporto del Comune di Valmadrera.Lo **Spazio estivo** per bambini e le bambine dai 3 ai 12 anni sarà **attivo dal 3 luglio al 4 agosto 2017 dalle ore 7.30 alle ore 18.00** presso la **Scuola dell'Infanzia "Paolo VI"** di Via Casnedi. Le **iscrizioni** possono essere effettuate all'Ufficio Istruzione del Comune di Valmadrera (tel.0341/205.236 – email servizicivici@comune.valmadrera.lc.it) negli orari d'ufficio: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30 e il lunedì e giovedì anche al pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. E' possibile trovare dettagliate informazioni e il modulo di iscrizione nella *homepage* e anche nella sezione *Bacheca Ufficio Istruzione* nel sito del Comune di Valmadrera (www.valmadrera.gov.it).
Si possono avere notizie in merito anche contattando direttamente l'Associazione Airone ai seguenti recapiti: tel. 035/0275930 cell. 349/4207983 - mail: info.aironeassociazione@gmail.com - sito: www.aironeassociazione.it